



Riconoscere Dio davanti agli uomini

Coltivare la fede, raccontare Dio e riconoscerlo davanti agli uomini.

Omelia del Vescovo Carlo durante la celebrazione eucaristica per la festa di san Giorgio Martire

Sap 3,1-9; 1Pt, 14-17; Mt 10, 28-33

La festa per il patrono san Giorgio del 23 aprile scorso è stata per la comunità parrocchiale del Testaccio occasione doppia di gioia, perché il Vescovo Carlo, durante la celebrazione eucaristica della sera, ha anche amministrato il sacramento della Confermazione a ben ventisei giovani, un tesoro prezioso per il futuro della nostra fede, quella fede che ci viene dal Battesimo e che è necessario coltivare con cura:

Anna
Di Meglio

«Nel chiedere il sacramento della Cresima, noi ancora una volta ci assumiamo una grande responsabilità, quella di chi si impegna a vivere come figlio di Dio, come fratello di Cristo. Chiedendo e ricevendo il sacramento della Cresima, che conferma la fede ricevuta nel Battesimo, noi ci impegniamo ad essere testimoni di Gesù».

Nell'omelia il Vescovo si è soffermato all'inizio sul concetto di cura, che troviamo all'interno del brano del Vangelo, dove Gesù, per

raccontare dell'attenzione che Dio ha per ogni singolo essere vivente, ricorre all'esempio dei passeri, "Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia"; Gesù prosegue sottolineando che noi valiamo ben più di un paio di passeri, tanto che persino il numero dei nostri capelli è noto a Dio. Quando ascoltiamo questo brano, la nostra mente corre ad immagini di un Dio accudente, che non ci abbandona mai e non

Continua a pag. 2

A pag. 5

Settimana di studi sulla spiritualità coniugale



All'incontro nazionale di Altavilla Milicia (PA) hanno partecipato circa 400 persone da tutta Italia, tra cui i coniugi ischitani Raffaella Mattera e Antonio Di Leva

A pag. 9

Storia di un abbraccio



Ci vuole tempo per perdonare, ma, alla fine, ci potrà essere un abbraccio che aiuta entrambi.

A pag. 10

Gli angeli dei giocattoli



Gli Angeli della Carità hanno portato in giro i giocattoli invenduti di un negozio che ha chiuso, raccogliendo offerte per i loro assistiti.

Seguiamo Francesco

“Venezia, terra per fare fratelli”

Il Papa ha cominciato il suo viaggio a Venezia, primo Pontefice a visitare la Biennale, con il commovente incontro con le detenute alla Giudecca. Poi gli incontri con gli artisti e con i giovani, prima della Messa in piazza San Marco alla quale hanno partecipato quasi 11mila persone

A

M. Michela Nicolais*

Venezia, città della bellezza, Papa Francesco – il primo Pontefice a visitare una Biennale – ha voluto come prima cosa guardare con i suoi occhi, come esorta a fare il Padiglione

della Santa Sede, i volti commossi ed emozionati delle detenute del carcere femminile della Giudecca: “avete un posto speciale nel mio cuore”. Poi l’incontro con gli artisti, con l’invito a fare dell’arte una “città rifugio”. Dopo aver raggiunto in motovedetta la basilica di Santa Maria della Salute – la cui icona così cara ai veneziani è stata poi eccezionalmente trasportata in piazza San Marco – Bergoglio ha dialogato con i giovani, esortati ad alzarsi dal divano e ad essere generatori di novità, pensando ai padri e alle madri che saranno. L’invito finale dell’omelia ha richiamato la suggestiva immagine del ponte di barche attraversato da Francesco in golf-car per raggiungere una delle basiliche più suggestive al mondo: Venezia, città delle acque, sia “segno di bellezza accessibile a tutti, terra per fare fratelli”.

“Nessuno toglie la dignità di una persona, nessuno!”. È il monito, a braccio, del Papa, nel suo primo discorso a Venezia, rivolto alle detenute del **carcere femminile della Giudecca**. “Il carcere è una realtà dura, e problemi come il sovraffollamento, la carenza di strutture e di risorse, gli episodi di violenza, vi generano tanta sofferenza”, l’analisi di Francesco: “Però può anche diventare un luogo di rinascita, morale e ma-

teriale, in cui la dignità di donne e uomini non è messa in isolamento, ma promossa”. “Allora, paradossalmente, la permanenza in una casa di reclusione può segnare l’inizio di qualcosa di nuovo”, la proposta: “Può diventare come un cantiere di ricostruzione, in cui



guardare e valutare con coraggio la propria vita, rimuoverne ciò che non serve, che è di ingombro, dannoso o pericoloso, elaborare un progetto, e poi ripartire scavando fondamenta e tornando, alla luce delle esperienze fatte, a mettere mattone su mattone, insieme, con determinazione”. “Non isolare la dignità, ma dare nuove possibilità!”, l’invito di Fran-

umana, spirituale, culturale e professionale, creando le premesse per un loro sano reinserimento”.

“Il mondo ha bisogno di artisti”.

Nella chiesa della Maddalena alla Giudecca, incontrando gli artisti, il Papa ha auspicato che “le varie pratiche artistiche potessero costituirsi ovunque come una sorta di rete di città rifugio, collaborando per liberare il mondo da antinomie insensate e ormai svuotate, ma che cercano di prendere il sopravvento nel razzismo, nella xenofobia, nella disuguaglianza, nello squilibrio ecologico e dell’aporofobia, questo terribile neologismo che significa fobia dei poveri”.

“Immaginate città che ancora non esistono sulla carta geografica: città in cui nessun essere umano è considerato un estraneo”, la consegna per gli artisti, insieme a quello a distinguere l’arte dal mercato e a valorizzare il contributo delle donne.

“Il nostro Dio ci sorprende sempre, è molto importante essere preparate alle sorprese di Dio!”, l’esordio a braccio nel dialogo **con i giovani alla Salute**.

giovani alla Salute.

“Alzarsi per stare in piedi di fronte alla vita, non seduti sul divano”, il primo invito. “Quando ti senti così, per favore, cambia inquadratura”, la ricetta per superare i momenti grigi: “non guardarti con i tuoi occhi, ma pensa allo sguardo di Dio. Dio sa che, oltre a essere belli, siamo fragili, e le due cose vanno insieme: un po’ come



cesco, secondo il quale è “fondamentale che anche il sistema carcerario offra ai detenuti e alle detenute strumenti e spazi di crescita

Venezia, che è splendida e delicata al tempo stesso, ha qualche fragilità che deve essere curata”. L’altro segreto, per Francesco, è

Ecclesia

XXV Settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare

Di fronte all'altro

Sposi e presbiteri insieme discepoli missionari

Dal 25 al 28 aprile si è svolto ad Altavilla Milicia, in provincia di Palermo, il consueto incontro nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare, promosso dall'Ufficio famiglia della CEI. Circa 400 persone, provenienti da tutta Italia, hanno preso parte a questi 4 giorni di lavori spesso molto intensi e impegnativi. Si è respirato sin da subito un clima bello, proprio delle famiglie dove il confronto, a tratti serrato, è stato il filo conduttore di un appuntamento ricco di interventi, provocazioni e spunti di riflessione grazie a esperti e teologi. Abbiamo provato a "riappropriarci" di un lessico familiare che potesse diventare un lessico ecclesiale, di come le parole che definiscono e raccontano le relazioni familiari possano ispirare

familiare, stile missionario" ci ha proposto l'esperienza "Gesuana", come l'ha definita, cioè

mano come Dalla Chiesa, Falcone, Borsellino, Rosario Livatino e don Pino Puglisi abbiano vissuto

ti intorno a un tavolo in maniera casuale, ci ha dato la possibilità di conoscere realtà ed esperienze diverse. Il Convegno non ci ha consegnato conclusioni o sintesi risolutive ma il mettersi in ascolto delle proprie realtà per attivare processi di riflessione e di apprendimento insieme alle competenze ed esperienze condivise.



di come Gesù abbia strutturato la propria comunità partendo dalla sua esperienza all'interno della famiglia di Nazareth. Per aiutarci a capire cosa intendesse ci ha posto una domanda: quando a Gesù portano l'adultera per lapidarla, è possibile che per la testa gli sia passato il ricordo di ciò che avrebbe vissuto la madre se Giuseppe non avesse scelto di non ripudiarla al tempo dell'annuncio dell'angelo?

in Sicilia la sfida alla mafia e all'omertà, e l'impegno per la verità e la giustizia fino a sacrificare la propria vita, traendo ispirazione e coraggio per la propria azione proprio da ciò che avevano imparato a casa.

Come in tutti i grandi incontri degli ultimi tempi, l'essere sedu-



un nuovo stile di relazioni all'interno della Chiesa. Ad esempio, don Vito Impellizzeri, direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose della facoltà teologica "S. Giovanni evangelista" di Palermo nel suo tema: "Lessico

siamo inoltrati in una rilettura del dialogo maschile-femminile nell'ottica dell'intimità, un'intimità tra gli sposi e con il Signore che si alimentano a vicenda. Infine, con la giornalista Alessandra Turrisi abbiamo toccato con

La prof. Simona Segoloni Ruta, docente di ecclesiologia, ci ha invece aiutato a cogliere la differenza tra ministeri, carismi e vocazioni, ponendo l'accento sulla ministerialità come qualcosa che serve per dare vita all'altro e al mondo nei diversi contesti: relazioni, lavoro, scuola, impegno sociale e civile. Con Gaia De Vecchi ci



PASTORALE della
SALUTE
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*"Si prese
cura di lui"*
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO
E ASSISTENZA MEDICA**

ISCHIA

📍 Sala Poa

☎ 349 6483213

CASAMICCIOLA

📍 Ufficio parrocchiale
Basilica S. M. Maddalena

☎ 338 7796572

FORIO

📍 Ufficio parrocchiale
S. Sebastiano martire

☎ 392 4981591



Ecclesia

ANNO DELLA PREGHIERA

La preghiera perpetua

Nasce nel cuore dalla fragilità, dall'incerto, dall'insicuro

Preghiera deriva dal latino *precarious*, che vuol dire “concesso per favore”, ma anche “precario, incerto” e direi fragile. Dico questo perché la mia esperienza di preghiera durante la vita quotidiana non è solo liturgica (come le lodi, per esempio) e dunque concentrata in un momento specifico, durante il quale tutti noi ci dedichiamo (o cerchiamo di farlo) solo alla preghiera, ma diffusa e contemporanea all'agire. Mi spiego meglio. Nella mia giornata lavorativa sostanzialmente visito pazienti psichiatrici o parlo con i loro familiari o discuto con i colleghi i problemi (spesso davvero insormontabili) dei nostri pazienti. In questo consiste gran parte del mio lavoro, nell'affrontare problemi di vita di persone fragili. In alcune circostanze sono davvero in difficoltà: pazienti particolarmente gravi e distruttivi (o autodistruttivi), fragilità estreme (in una struttura che dirigo ho deciso di accogliere pazienti gravissimi che non trovano accoglienza in nessuna struttura), problemi complessi. Questa è la dimensione che definirei “*precarious*” del mio lavoro, che proprio mentre accade affido a Dio, con invocazioni interiori, rapide e intense. Questa preghiera interiore non ha un luogo unico, non ha un tempo determinato, non è prevedibile, è contemporanea al lavoro, è diffusa, è rapidissima ed è fatta di invocazioni e nasce dal “*precarious*” che incontro, ma anche dal mio “*precarious*” che sperimento. Nasce dalla fragilità, dall'incerto, dall'insicuro. Nel tempo si è evoluta in invocazioni più definite, atte ad accompagnare i gesti quotidiani. Questa forma di preghiera, però, non è esattamente una mia invenzione. Anzi, è antichissima. È nata in me quando in adolescenza lessi i “*Racconti di un pellegrino russo*”, un testo pubblicato per la prima volta nel 1881, ma scritto sicuramente prima, che divulgò la pratica mistica della preghiera interiore perpetua: la preghiera del cuore, l'inizio del racconto è strepitoso: “Per grazia di Dio io sono un uomo e cristiano, per azioni gran peccatore, per vocazione un pellegrino senza terra della specie più misera, sempre in giro di paese in paese. Per ricchezza ho sul-

le spalle un sacco con un po' di pane secco, nel mio camiciotto la santa Bibbia e basta. La ventiquattresima domenica dopo la Trinità sono entrato in chiesa per pregare mentre si recitava l'Ufficio; si leggeva l'Epistola dell'Apostolo ai Tessalonicesi, in quel passo dove è detto: «Pregate senza posa». Quella parola penetrò profondamente nel mio spirito, e mi chiesi come sarebbe stato possibile pregare senza posa dal momento che ognuno di noi deve occuparsi di tanti lavori per sostenere la propria vita?”. E la soluzione che il protagonista trova è altrettanto strepitosa: “Entrammo nella sua cella e lo *starets* mi rivolse queste parole: – La preghiera di Gesù, interiore e costante, è l'invocazione continua e ininterrotta del nome di Gesù con le labbra, con il cuore e con l'intelligenza, nella certezza della sua presenza in ogni luogo, in ogni tempo, anche durante il sonno. Si esprime con queste parole: «Signore Gesù Cristo, abbiate pietà di me!» Chi si abitua a questa invocazione ne riceve gran consolazione e prova il bisogno di dire sempre questa preghiera; dopo un po' di tempo,

non può più vivere senza ed essa scorre in lui da sola. Comprendi ora cos'è la preghiera perpetua?”. Ecco, ho applicato l'esperienza del pellegrino russo, la preghiera del cuore, alle esigenze della vita quotidiana. Io credo che la preghiera del cuore sia una forma di spiritualità valida per i laici, per tutti coloro che sono immersi nell'agire e negli infiniti e complessi problemi della quotidianità.

*Sir

Tonino Cantelmi *

BASILICA PONTIFICIA SANTUARIO DI SANTA RESTITUTA - LACCO AMENO

8 - 18 MAGGIO
BUENMILAVENTICUATTRO

SOLENNI FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI
Santa Restituta
VERGINE E MARTIRE
Patrona dell'Isola e della Diocesi di Ischia

“Venisti o Santa Martire, a noi dai lidi d'Africa, per essere di grazie dispensatrice provvida.”
Restituiscisi, con il tuo patrocinio e la tua preghiera tempi di fratellanza e di pace!

MERCOLÈ 8 MAGGIO
Apertura del festeggiamenti e inizio del adone marziale
ore 07.00: S. Maria
ore 09.00: Ciro della banda musicale “Città di Ischia” per le vie del paese
ore 09.00: Processione lungo la strada di Lacco Ameno, accompagnata dalla banda musicale, al Varco di Ischia esposizione solenne della Vergine Immacolata della Santa
ore 10.00: S. Maria solenne
ore 12.00: S. Maria alla Vergine di Preseppe, il servizio apertura del festeggiamenti con “Alfabetto”
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione eucaristica con le comunioni parrocchiali del distretto di Castellibate - Lacco Ameno, presieduta dal Decano e Parroco Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

GIOVEDÌ 9 MAGGIO
ore 7.00 e ore 8.00: S. Maria
ore 10.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione eucaristica con le comunioni parrocchiali del distretto di Ischia, presieduta dal Decano Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

VENERDÌ 10 MAGGIO
ore 7.00 e ore 8.00: S. Maria
ore 10.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione eucaristica con le comunioni parrocchiali del distretto di Ischia, presieduta dal Decano Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

SABATO 11 MAGGIO
ore 7.00 e ore 8.00: S. Maria
ore 10.00: Preghiere delle Chiese sorelle della Diocesi
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Carlo Cottarelli abate dell'Ufficio per il Contrabbasso, l'Episcopato Eucaristico, il canto delle Storie, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

DOMENICA 12 MAGGIO
Solennità dell'Assunzione del Signore
ore 7.00 e ore 8.00: S. Maria
ore 10.00: S. Maria con le Vigne Comunitari
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Santa Maria, imparti l'Episcopato Eucaristico, il canto delle Storie, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

LUNEDÌ 13 MAGGIO
Memoria della Beata Vergine di Fatima
ore 07.00 e ore 08.00: S. Maria
ore 09.00: Episcopato Eucaristico e Adorazione per la pace lungo tutta la giornata
(Servizio disponibile secondo per le segnalazioni)
ore 19.00: Servizio di Adorazione vocazionale animata dal Centro Teologico Vocazioni
ore 19.30: Santa Maria solenne con la partecipazione per i ministri straordinari dell'Eucaristica presieduta da Don Christian Solomone, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano e canto del Responsorio.

MARTEDÌ 14 MAGGIO
ore 07.00: S. Maria
ore 08.00: Ricco del Clero Diocesano: S. Maria presieduta da Don Don. Maria Carlo Villano, Vescovo di Poggioreale e Vescovo di Ischia.
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione eucaristica con le comunioni parrocchiali del distretto di Ischia - Santa Maria, presieduta dal Decano Don Antonio Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

MERCOLÈ 15 MAGGIO
ore 07.00 e ore 08.00: S. Maria
ore 10.00: Gioia per la festa di Pasqua Presepe Polifonico del Santuario diocesano di San Giovanni Giuseppe della Croce, parroco insieme a Santa Restituta della Isola e di Lacco Ameno.
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

GIUGNEDÌ 16 MAGGIO
ore 07.00 e ore 08.00: S. Maria
ore 10.00: Gioia per la festa di Pasqua Presepe Polifonico del Santuario diocesano di San Giovanni Giuseppe della Croce, parroco insieme a Santa Restituta della Isola e di Lacco Ameno.
ore 18.00: Rosario e corrottole
ore 19.00: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

VENERDÌ 17 MAGGIO
SOLENNITÀ DI S. RESTITUTA V. E. M.
“E da questo di Santa Restituta sarà subito dal anno felice della comparsa”
ore 06.00: 07.00 - 08.00 - 09.00 - 10.00 S. Maria
ore 09.00: Ciro della banda musicale per le vie del paese
ore 10.00: Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo S. E. Maria Carlo Villano e co-celebrata dal clero diocesano della Isola d'Ischia, all'altare e diocesano di Castellibate Trani, Don. Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.
ore 12.00: Grande Messa di Santa Restituta con il clero diocesano di Castellibate Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.
ore 15.00: Santa Maria
ore 18.00: Solenne processione Eucaristica insieme con clero e Castellibate Trani, accompagnata dalla banda “Città di Ischia”.
Adorazione Trinitaria: Adorazione e diocesano di Castellibate Trani, Don. Don Pasquale Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.
ore 19.00: Grande Messa di Santa Restituta con il clero diocesano di Castellibate Trani, Segretario Episcopale Eucaristico, adorazione e Benedizione Eucaristica, Canto del Responsorio.

SABATO 18 MAGGIO
ore 07.00 e ore 08.00: S. Maria
ore 10.00: S. Maria insieme con i parroci.
ore 18.00: S. Maria
ore 19.00: Preghiere per le vie del paese accompagnata dalla banda musicale “Isola - Città di Ischia”, al centro della Piazza Predicatore alla Santa.
ore 21.00: Gruppo musicale “Ripubblicani” La canzone espositiva in chiave allegria e divertente.
ore 24.00: Servizio per il clero della città “Predicatore Pastore”.



Ufficio Liturgico - Ufficio di Pastorale Liturgica - Ufficio di Pastorale Liturgica

8xmille

5 MAGGIO 2024: GIORNATA NAZIONALE DELL'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

Una firma, migliaia di gesti d'amore

Domenica 5 maggio torna la Giornata Nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Nelle circa 25.500 parrocchie del Paese, infatti, ai fedeli sarà ricordato che il sostegno economico della Chiesa è affidato a loro e che la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef è uno degli strumenti essenziali. Anche quest'anno la Conferenza Episcopale Italiana ripropone lo slogan lanciato lo scorso anno: "Una firma che fa bene". Un'affermazione declinata su una serie di piccoli o grandi gesti di altruismo, che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.



CEI Conferenza Episcopale Italiana

"Una comunità cresce ed è viva quando può contare sul contributo di ciascuno – osserva Mons. Ivan Maffei, Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica –: la corresponsabilità passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi, che esprime appartenenza, fraternità effettiva e condivisione". "Grazie ai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica – aggiunge – i territori delle diocesi e delle parrocchie che sono in Italia possono far tesoro di risorse che vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori; dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti". Solamente nell'anno 2023 sono stati assegna-

ti oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche la tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché sostenere l'indotto economico e turistico locale.

La firma non costa nulla al contribuente ed è un diritto di tutti coloro che percepiscono



un reddito: chi presenta il 730, chi presenta il modello Redditi, ma anche chi possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare alcuna dichiarazione. Anche questi ultimi, infatti, possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell'8xmille.

A breve, così come ogni anno, verrà pubblicato sui siti www.8xmille.it e <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/> il rendiconto dettagliato di tutto il denaro utilizzato nell'anno precedente. Firmare è dunque una scelta di responsabilità per ogni credente, ma spesso lo è anche da parte di chi non crede, perché sa che quelle risorse vengono utilizzate per il bene di tutta la comunità, cattolica e non, e poi rendicontate. Solamente nel 2022 (secondo gli ultimi dati disponibili) sono stati oltre 11 milioni e mezzo i cittadini che lo hanno fatto. Potranno essere ancora molti di più, nella misura in cui le comunità cristiane faranno la propria parte attivamente affinché ciascuno eserciti responsabilmente questo diritto di scelta.

COME DONARE

- Con carta di credito direttamente sul sito www.unitineldono.it oppure chiamando il numero verde 800 825 000

- Tramite bonifico bancario

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

A favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85

- Conto corrente postale n. 57803009



SEGNI dei TEMPI - Pozzuoli

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI E BUONE NOTIZIE

Le “buone” notizie dimostrano che fare il bene è possibile

La redazione di SdT ha fatto il punto con i vescovi

Dare una “buona” notizia è un atto generativo di una vita “buona”.

Carlo Lettieri

Così il vescovo Carlo Villano ha sottolineato quanto è importante per un giornale dare spazio alle buone notizie. Un'attenzione che Segni dei Tempi ha cercato di portare avanti fin dalla sua costituzione. «Le “cattive” notizie – ha rilevato il vescovo - le troviamo sempre sui giornali, mentre le “buone” notizie vengono pubblicate pochissimo. Mettere in luce le opere “buone” spinge ad essere generosi, dimostra che fare il “bene” è possibile, soprattutto dimostra che essere generosi è coinvolgente e contagioso, non rimane un gesto isolato ma trascina altre persone, apre a prospettive e visioni di speranza. Importante è coinvolgere sempre più persone e realtà, trascinandolo in particolare i giovani a collaborare, per mettere in moto un percorso realmente “sinodale”, in uno stile di comunione».

All'incontro, che si è svolto nella Sala Laurentiana a Pozzuoli, era presente anche il vescovo emerito Gennaro Pascarella, che ha ripreso il tema delle buone notizie. «In un momento nel quale i media mostrano solo notizie negative, in cui ci sono scene di guerra e tante immagini che incutono paura – ha evidenziato - è importante dare risalto alle cose “belle” presenti nei nostri territori. Il giornale non deve farlo solo per mettere in mostra qualcosa, ma perché queste sono i segni concreti della resurrezione. Spesso ci sono iniziative positive,

seppur nascoste. È preziosa la capacità di saper cogliere i tanti segni positivi presenti nei nostri



quartieri. In questo modo si rende concreta la speranza. La Buona Notizia per eccellenza, che sembra contraddetta dalla storia, è la venuta di Cristo».

Alla fine dell'incontro il vescovo Villano ha posto l'accento sull'iniziativa positiva presa dal mensile Segni dei Tempi e dal settimanale Kaire di Ischia, che hanno avviato uno scambio di articoli subito dopo la nomina “in persona episcopali” del vescovo di Pozzuoli e di Ischia. Una collaborazione costruttiva che prosegue ed è destinata ad essere ulteriormente intensificata.

«Papa Francesco - ha concluso Villano - invita ad essere comunicatori che sappiano stare “dentro” la notizia. Importante per un giornale scrivere ciò di cui si conosce, parlare di eventi e fatti reali, che sono stati sperimentati e non per riportati per “sentito dire”, scrivere della realtà di ogni giorno».

Nel Messaggio per la Giornata delle comunicazioni sociali, che si svolgerà a maggio, il pontefice

ha lanciato un invito ad utilizzare i mezzi di comunicazione con il cuore, soprattutto alla luce

cata dell'intelligenza artificiale. «Siamo chiamati a crescere insieme – ha marcato Bergoglio - in

umanità e come umanità. La sfida che ci è posta dinanzi è fare un salto di qualità per essere all'altezza di una società complessa, multietnica, pluralista, multireligiosa e multiculturale. Sta a noi interrogarci sullo sviluppo teorico e sull'uso pratico di questi nuovi strumenti di comuni-

dell'influenza sempre più mar-

cazione e di conoscenza».



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

DIOCESI DI ISCHIA



MAGGIO 2024
INTENZIONE DEL PAPA

PER LA FORMAZIONE DI RELIGIOSE, RELIGIOSI E SEMINARISTI

PREGHIAMO PERCHÉ LE RELIGIOSE, I RELIGIOSI E I SEMINARISTI CRESCANO NEL PROPRIO CAMMINO VOCAZIONALE ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE UMANA, PASTORALE, SPIRITUALE E COMUNITARIA, CHE LI PORTI A ESSERE TESTIMONI CREDIBILI DEL VANGELO.

INTENZIONE DEI VESCOVI ITALIANI.

Preghiamo affinché ogni cristiano sappia recarsi nei luoghi lontani dalla fede per aprirsi all'incontro con l'altro e definire spazi di dialogo libero e fraterno.

INTENZIONE DI MONS. CARLO VILLANO.

Per i pastori che guidano le comunità locali, perché siano consapevoli che per essere autenticamente generativi non basta solo desiderare e far nascere ma anche saper custodire e prendersi cura di quello che generano.

Per il Clero: Cuore di Gesù, e Cuore Immacolato di Maria, riempite del Vostro Amore il cuore di ogni sacerdote, che diventi canale di Grazia per tanti.

Attualità

Storia di un abbraccio

Perché ci vuole tempo per perdonare, ma poi il perdono scoppia così, all'improvviso, nell'osservare la fragilità dell'altro, e la sua somiglianza con noi

V

Gina Menegazzi

enerdi 26 aprile, presso la Biblioteca Antoniana, Lucia Montagnino ha presentato il libro scritto con Cristina Zagaria "Storia di un abbraccio", che racconta la sua storia, dall'infanzia fino all'incontro con l'Amore, poi la tragedia e quanto ne è venuto fuori. Perché Lucia è la vedova di Gaetano Montanino, guardia giurata, ucciso in una notte d'agosto

del 2009 per rubargli la pistola di ordinanza, secondo quanto hanno stabilito le indagini. Ma Gaetano era anche il compagno e l'amore di una vita, conosciuto da ragazzina e amato da subito, e la sua morte butta Lucia in una profonda frustrazione. Le ci vorranno mesi per riprendersi, ma grazie ai "sassolini" – come li chiama lei – che le hanno regalato da piccola i suoi nonni con il loro esempio (saggezza, positività, ottimismo, gioia di vivere e tanto altro), riprende a lavorare come assistente sociale e comincia a girare per carceri e scuole portando la sua testimonianza, anche sostenuta da don Luigi Ciotti, il fondatore di Libera.

A un certo punto viene contattata dal direttore del carcere di Nisida, dove si trova uno dei responsabili di quel delitto, che all'epoca aveva 17 anni: il ragazzo non cerca scuse, è sinceramente pentito e vorrebbe incontrarla. Potrebbero entrare entrambi in un percorso che la legge italiana prevede, quello della "giustizia riparativa" (seguito anche da Agnese Moro - e ne avevamo raccontato su Kaire

46 del 16 dicembre 2013), e che può portare benefici a entrambi.

Ma Lucia non se la sente, il solo pensiero la fa star male. Poi, inatteso, arriva il 21 marzo 2017: manifestazione di Libera sul lungomare di Napoli. E le indicano un ragazzo, sul palco. "Rivolsi lo sguardo verso di lui. – racconta - Cercavo un mostro, vidi un ragazzino. Tremava, piangeva. Non ho mai av-

vertito tanto dolore negli occhi di una persona. Era come un animale ferito dal male che lui stesso aveva provocato." Si abbracciano, e il ragazzo chiede perdono. "Mentre parlava, stava per svenire. Mi sentii di stringerlo, di accarezzarlo."

Da allora Lucia lo ha aiutato a cambiare vita, arrivando in pratica ad adottare la sua famiglia (lui la chiama il suo "angelo custode", e per i suoi due figli - il maggiore concepito una settimana prima del delitto - lei è "la nonna"). Non è un percorso facile e la strada è lunga, ma, dice Lucia "sapere che dal sangue di Gaetano sta nascendo qualcosa di buono, mi dà sollievo."

Il libro, presentato all'Antoniana, è volutamente rivolto agli adolescenti, dagli 11 anni in su (an-



che se può essere apprezzato da tutti), per sottolineare che esiste anche un'altra strada per elaborare il dolore, e un modello di giustizia che non vuole cancellare il debito con la società ma mettere il colpevole nella condizione di affrontarlo sostenendo lo sguardo della persona alla quale ha fatto del male, per cambiare veramente.

Nota: il Presidio Libera – Ischia e Procida, nato nel 2016, è intitolato a Gaetano Montanino.



PELLEGRINAGGIO
Mercoledì 15 Maggio 2024

Visita al Santuario di Santa Maria Goretti (Nettuno)
e al Santuario del SS. Crocifisso (Montagna Spaccata - Gaeta)

Quota di partecipazione: 50€
Comprende:
Biglietto traghetto andata/ritorno
Viaggio in pullman andata/ritorno
Pranzo a Nettuno

N.B. tutto ciò che non è elencato sotto la voce "Comprende" sarà definito come "extra" a carico del pellegrino

Prenotazioni e info: Don Beato 3395812687 - Vincenzo 3475330363.

Disegno di legge sull'Intelligenza Artificiale

Il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato un disegno di legge che regola l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA), promuovendo l'uso responsabile e prevenendone l'uso improprio

Il disegno di legge, proposto dal Consiglio dei Ministri il 23 aprile scorso, introduce regolamenti fondamentali e misure specifiche per settori che mirano a incentivare l'adozione dell'intelligenza artificiale per elevare la qualità della vita e rafforzare l'unità sociale.

Al tempo stesso, si prospetta di offrire strategie per affrontare i rischi associati, basate su un approccio che pone l'essere umano al centro, integrandosi al Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale recentemente emanato dal Parlamento Europeo. Il testo si articola in cinque aree principali: l'elaborazione di una strategia nazionale, la definizione del ruolo delle autorità nazio-

nali, l'implementazione di iniziative promozionali, la protezione dei diritti d'autore e l'introduzione di sanzioni penali.

Inoltre, si contempla un mandato al governo per aggiornare la legislazione nazionale in conformità con il Regolamento UE, con particolare attenzione all'educazione sull'IA per i cittadini, sia nel contesto scolastico che nella formazione.

Principi fondamentali e promozione dell'IA nei settori produttivi

- **Principi Fondamentali:** I sistemi di intelligenza artificiale (IA) devono rispettare i diritti fondamentali, le libertà civili e i principi di trasparenza, sicurezza e non discriminazione.

- **Applicazione e Autonomia:** L'uso dell'IA deve preservare l'autonomia umana, prevenire danni e garantire la trasparenza delle sue operazioni.

- **Democrazia e Sicurezza:** L'impiego dell'IA non deve compromettere la democrazia o la cybersicurezza, e deve essere accessibile senza discriminazione.-

- **Sviluppo Economico:** Lo Stato promuove l'IA nei settori produttivi per migliorare la produttività e il benessere sociale, nel rispetto della concorrenza e della qualità dei dati.

Le attività di sicurezza nazionale e difesa sono escluse dall'applicazione di queste norme.

Disposizioni nei vari settori

Il disegno di legge evidenzia l'importanza dell'intelligenza artificiale nel settore sanitario, rimarcando che l'IA non deve discriminare o limitare l'accesso alle cure. È fondamentale che i pazienti siano informati sull'uso dell'IA, che deve essere impiegata



per promuovere l'inclusione e migliorare la vita delle persone con disabilità. Inoltre, l'IA non deve sostituire il giudizio medico nelle decisioni sanitarie.

Il principio antropocentrico è al centro delle disposizioni per regolamentare l'uso dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro. Questo approccio garantisce che l'IA sia utilizzata per migliorare le condizioni lavorative, proteggere la salute psicofisica dei lavoratori e incrementare la qualità e la produttività del lavoro.

Per le professioni intellettuali, si sottolinea che il giudizio critico umano deve avere la precedenza sull'IA, che deve limitarsi a supportare le attività professionali. È fondamentale che i professionisti comunichino in modo trasparente e comprensibile l'utilizzo dei sistemi di IA ai loro clienti, per mantenere un rapporto di fiducia.

Nell'amministrazione della giustizia l'utilizzo dell'IA è consentito esclusivamente per finalità strumentali e di supporto, quindi per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario nonché per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale anche finalizzata all'individuazione di orientamenti interpretativi.

È sempre riservata al magistrato la decisione sull'interpretazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione di ogni provvedimento inclusa la sentenza.

Il DDL prevede una strategia nazionale per l'IA, che mira a coordinare le azioni pubbliche e private e a fornire investimenti fino a 1 miliardo di euro. Inoltre, vengono deputate l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per il compito di garantire l'applicazione delle normative e gestire spazi di sperimentazione.

Per sostenere i giovani, sono previste misure agevolative per chi ha svolto ricerche in IA e l'inserimento di attività specifiche nei piani didattici per studenti ad alto potenziale cognitivo.

Per sostenere i giovani, sono previste misure agevolative per chi ha svolto ricerche in IA e l'inserimento di attività specifiche nei piani didattici per studenti ad alto potenziale cognitivo.

Diritto d'autore e segnalazione contenute generati con IA

Questo aspetto potrebbe essere quello di più immediata attuazione una volta terminato l'iter legislativo. Tutti i contenuti, siano essi testuali, fotografici, audiovisivi o radiofonici, devono essere chiaramente contrassegnati con un segno identificativo, come una filigrana o una marcatura con l'acronimo "IA".

Nel caso di contenuti audio, l'identificazione può avvenire tramite annunci o tecnologie che ne permettano il riconoscimento. Tuttavia, le opere o i programmi che sono manifestamente creativi, satirici, artistici o fittizi sono esenti da questa marcatura, a condizione che i diritti e le libertà di terzi siano salvaguardati.

Conclusioni

Le 458 pagine della prima legge europea sull'intelligenza artificiale hanno messo in moto tutte le nazioni della comunità. In base al proprio livello di digitalizzazione, ogni nazione sta facendo i propri passi per adeguare le normative e promuovere strategie utili a favorire un equilibrato inserimento di questa tecnologia nel proprio tessuto sociale.

Focus Ischia

Gli angeli dei giocattoli

Niente di più triste di un negozio per giocattoli che chiude i battenti, immaginiamo l'infelicità dei bambini, ma anche dei grandi che in quel negozio compravano regali per i propri figli o nipoti. Ma i fiori sbocciano anche tra le rocce, se a coltivarli arrivano gli Angeli della Carità. Ecco allora che si mette in moto un inarrestabile meccanismo che trasporta i giocattoli invenduti, e donati dal proprietario del negozio, sulle



bancarelle nel centro di Forio, con il Furgone degli Angeli, in una bellissima giornata di sole. Così, tra un sorriso e una chiacchiera, tanti bambini hanno ricevuto il loro regalo. Il ricavato delle offerte, rigorosamente spontanee, andrà, come sempre, per l'acquisto di tutto quello che serve a rendere più semplice la vita degli assistiti dagli Angeli: una lavatrice, un frigorifero, una bolletta, una spesa alimentare, una riparazione. La ricompensa per gli Angeli? È visibile nei loro sorrisi!



Focus Ischia

IN MOSTRA A VILLA ARBUSTO

“Restituta. La scintilla dell'affetto”**Mezzo secolo della sacra rappresentazione**

Foto storiche, costumi d'epoca, installazioni video per raccontare gli oltre 50 anni del Martirio e Sbarco della Santa patrona dell'isola d'Ischia, oggi Patrimonio culturale immateriale della Regione Campania. Un'esposizione tra fede, storia e tradizione aperta al pubblico dal 6 al 19 maggio nelle sale del polo museale di Lacco Ameno

Una mostra dedicata alla Sacra Rappresentazione del Martirio e dello sbarco di Santa Restituta, evento collettivo e manifestazione profonda della cultura di una terra di fede e folklore, storia e devozione popolare.

Aprire al pubblico lunedì 6 maggio, alle ore 18:00 nelle sale espositive di Villa Gingerò a Lacco Ameno “Restituta. La scintilla dell'affetto”, mostra che ripercorre oltre 50 anni della rappresentazione che, sin dalla sua prima edizione nel maggio del 1968, attira nella baia di San Montano centinaia di residenti e turisti per una performance scenica e un'interpretazione visiva di grande suggestione e spiritualità.

L'apertura della mostra, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Lacco Ameno e dall'Associazione 'Le Ripe', precede di qualche giorno i festeggiamenti in onore della Santa patrona dell'isola d'Ischia e testimonia il lungo, fecondo



rapporto di una comunità con la sua Protettrice. Ogni immagine racconta un frammento prezioso di una tradizione viva e vibrante che non si limita a ricomporre una linea del tempo dei ricordi ma diventa documento, anche antropologico, di una delle tradizioni sceniche più antiche e



dal forte coinvolgimento emotivo che si perpetua ancora oggi, re-interpretando così l'antichissima vocazione all'accoglienza di una terra che, fin da Pithekoussai, ha espresso i segni più significativi della civiltà occidentale. La Sacra Rappresentazione del Martirio e dello Sbarco di Santa Restituta “ad Ripas” - antico nome latino della spiaggia dove sarebbero giunte le spoglie della martire cristiana - si tiene ogni anno il 16 maggio nella cornice naturale della Baia di San Montano, dove, per volontà del compianto Rettore don Pietro Monti, si mettono in scena i momenti della passione di Restituta, cristiana d'Abitina e vittima della persecuzione ordinata da Diocleziano nel 304 d.C: l'arresto, il processo, il martirio, l'incendio della barca, l'apparizione e l'approdo delle spoglie sull'isola d'Ischia.

L'Associazione Culturale Le Ripe, costituita da persone di diverse generazioni con l'intento di custodire e tramandare questa tradizione, cura l'evento dal 2001. Foto storiche o più recenti, come quelle in bianco e nero di Lucia De Luise, abiti d'epoca dei principali personaggi della rappre-

sentazione (Restituta, il proconsole romano Proclino, l'Angelo, la pia donna Lucina), pannelli narrativi, installazioni video con le testimonianze di coloro che negli anni hanno partecipato alla messinscena, raccontano oltre mezzo secolo di fede, tradizione, costume, partecipazione popolare e drammaturgia scenica.

Un appuntamento collettivo, quello della Sacra Rappresenta-



zione, di forte richiamo culturale e turistico, che non è mai stato uguale a se stesso, rinnovandosi periodicamente attraverso lo sguardo, l'entusiasmo e l'impegno di chi ne ha curato negli anni la direzione artistica e l'organizzazione: dallo stesso don Pietro Monti a figure quali Rino Gamboni, Giovanni e Raffaele Castagna, Tuta Irace, Marta Scanduzzi, Franco De Siano, Gianni Monti.

Al vernissage della Mostra, che sarà preceduto alle 17:30 dalla presentazione della tesi di lau-

rea “Restituta d'Africa. La Santa venuta dal mare tra rappresentazioni antiche e rivisitazioni contemporanee” di Noemi Iacono, saranno eseguiti al piano dal M° Maria Gabriella Taliercio, le musiche che ne hanno segnato le passate edizioni, a partire da una delle più amate: il tema composto dal Premio Oscar Ennio Morricone per il film “Mission” di Roland Joffè.

«La mostra “Restituta. La scintilla dell'affetto” nasce per mostrare il lavoro iniziato oltre mezzo secolo fa grazie a un'intuizione brillante di don Pietro Monti e al contributo di tanti personaggi che, con la loro energia creativa, ci hanno lasciato un'importante eredità da tramandare alle nuove generazioni» dichiara Cristina Calise, presidente dell'Associazione Le Ripe e curatrice con Francesco Di Spigno e Tommaso Castaldi dell'allestimento della Mostra.

«Ci sentiamo eredi, quindi responsabili di un patrimonio che arricchisce la nostra identità e il territorio, per questo vogliamo farlo conoscere a un pubblico differente, quanto più ampio possibile. In questo percorso

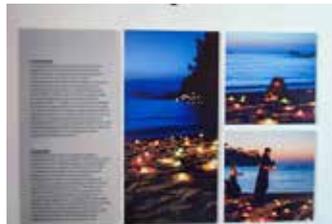


espositivo a Villa Arbusto il visitatore si accorgerà di come è cambiata la rappresentazione, la sua drammaturgia, le scenografie

Focus Ischia

Continua da pag.12

e i costumi, un tempo di raso, oggi di lino e cotone. Oppure conoscerà alcune tradizioni artigianali legate alla Festa. Penso alle 'lamparelle', ad esempio. Si tratta – continua la Calise – di lucerne originariamente realizzate in ferro o zinco e alimentate ad olio. Una pratica che era un momento di condivisione comunitaria in preparazione per la festività di Santa Restituta. Anticamente queste lucerne erano poste sui promontori e lungo le coste per accompagnare la Santa durante la solenne processione del 17 maggio. Oggi illuminano la baia di San Montano durante la Sacra Rappresentazione dove



la devozione popolare infiamma il luogo attraverso le tante fiam-

melle che simboleggiano la fede e l'attaccamento di ognuno verso la propria Patrona, rendendo ancora più suggestiva la baia al crepuscolo».

«La mostra parte da un simbolo prezioso dall'innegabile valore



identitario – commenta la vicesindaco e assessore alla Cultura Carla Tufano - per intrecciare i fili di un racconto che, tra leggenda, arte e religione, parla di Lacco Ameno e dell'isola d'Ischia, di un patrimonio storico- artistico, ricco di cultura e bellezza, che l'Amministrazione è impegnata a valorizzare e promuovere, per renderlo riconoscibile anche fuori dai nostri confini. Un passo decisivo – ricorda il vicesindaco - è stato riuscire a inserire la Sacra Rappresentazione del Martirio e

dello Sbarco di Santa Restituta nell'Inventario del Patrimonio



Immateriale della Regione Campania, come ufficializzato e promosso in occasione della prima edizione dell'IPIC a Paestum. Da qui l'idea di una mostra che, come quella dedicata ad Angelo Rizzoli a settembre, diventi un appuntamento fisso della nostra offerta turistica e culturale, anche grazie all'entusiasmo dell'Associazione Le Ripe e allo splendido lavoro di Sintesi Studio sulla parte grafica del progetto, visibile anche negli stendardi collocati lungo il corso principale del paese».

«D'altro canto – conclude la Tufano – è tutta la Festa di Santa Restituta a rappresentare per

l'intera amministrazione di Lacco Ameno una formidabile occasione di promozione del territorio. Grazie ai fondi Poc Turismo della Regione Campania, abbiamo investito ancora di più nella Sacra Rappresentazione, che nell'edizione 2024 impiegherà scenografie completamente rinnovate per un allestimento che, ne siamo certi, incanterà tutto il pubblico presente a San Montano il prossimo 16 maggio».



“Restituta. La scintilla dell'affetto” resterà aperta al pubblico dal 6 al 19 maggio 2024.

L'ingresso alla Mostra è gratuito. Info e orari: www.pithecusae.it oppure chiamare 081996103 museo@comunelaccoameno.it

Parrocchia Sant' Antonio Abate - Ischia

Omaggio a Maria

Concerto di musica sacra

Musiche di Bach, Frisina, Pergolesi, Verdi

Quartetto d'archi Pergolesi
(M. Giovanna Moro, M. Angela Musco, M. Ida Rispoli, M. Hanna Moiseleva)

Mezzosoprano Angela Matarese

Soprano Nunzia Ferrandino

Coro
(Solista coro Giuseppina Trofa)

Meditazioni di Angelo Di Scala

5 Maggio 2024 ore 20.30

Chiesa di Sant' Antuono

UCS Ufficio Comunicazioni Sociali DIOCESI DI ISCHIA

con il patrocinio di ISCHIA

58° GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SAPIENZA DEL CUORE: PER UNA COMUNICAZIONE PIENAMENTE UMANA

10/11 MAGGIO 2024

SALA CONFERENZE EPISCOPIO BORGIO DI ISCHIA PONTE - ISCHIA

10 maggio
h. 16.30 accoglienza di tutte le realtà parrocchiali, istituzioni della Diocesi di Ischia.
h. 17.00 saluto del Vescovo, Mons. Carlo Villano e laico lavoro.
h. 18.00 omelione e a seguire Santa Messa, Omelia Spirito Santo

11 maggio
h. 10.00 accoglienza ospiti di stasera, realtà parrocchiali e giovani in dialogo: Intelligenza Artificiale e utenza, pericoli e stigmatizzazioni.
Salvo richiedersi i posti.

Intervista con Carlo Carabita, direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Ischia

OSPITE
"don Marco Pozza,
scrittore, giornalista, autore di numerosi libri sulla teologia e pastorale, collaboratore con Papa Francesco e collaboratore del mensile di teologia, "Dio Padre di Padova"

UNANIMITÀ: ASSOLUZIONE O COLPEVOLEZZA

DIETRO LE SBARRE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Ecclesia

Le virtù nascoste

Conclusa la spiegazione delle virtù cardinali Papa Francesco ha iniziato ad introdurre le virtù teologali durante la catechesi del mercoledì: «... Gli scrittori cristiani le hanno ben presto chiamate virtù "teologali", in quanto si ricevono e si vivono nella relazione con Dio, per differenziarle dalle altre quattro chiamate "cardinali", in quanto costituiscono il "cardine" di una vita buona. Queste tre sono ricevute nel Battesimo e vengono dallo Spirito Santo. Le une e le altre, sia le teologali sia le cardinali, accostate in tante riflessioni sistematiche, hanno così composto un meraviglioso settenario, che spesso viene contrapposto all'elenco dei sette vizi capitali. Così il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce l'azione delle virtù teologali: «Fondano, animano e caratterizzano l'agire morale del cristiano. Esse informano e vivificano tutte le virtù morali. Sono infuse da Dio nell'anima dei fedeli per renderli capaci di agire quali suoi figli e meritare la vita eterna. Sono il pegno della presenza e dell'azione dello Spirito Santo nelle facoltà dell'essere umano». Mentre il rischio delle virtù cardinali è quello di generare uomini e donne eroici nel compiere il bene, ma tutto sommato soli, isolati, il grande dono delle virtù teologali è l'esistenza vissuta nello Spirito Santo. Il cristiano

non è mai solo. Compie il bene non per un titanico sforzo di impegno personale, ma perché, come umile discepolo, cammina dietro al Maestro Gesù. Lui va avanti nella via. Il cristiano ha le virtù teologali che sono il grande antidoto all'autosufficienza. Quante volte certi uomini e donne moralmente ineccepibili corrono il rischio di diventare, agli occhi di chi li conosce, presuntuosi e arroganti! È un pericolo davanti al quale il Vangelo ci mette

vedere questi segni di Cristo impressi nella sua carne. "In questo modo Francesco aveva rifiutato ogni gloria che non sapesse di Cristo e aveva inflitto un ripudio radicale al plauso umano. Ben sapeva che il prezzo della fama diminuiva quello segreto della coscienza; e sapeva pure che non è minore perfezione custodire le virtù acquisite che acquistarne delle nuove. Ahimé! per noi invece la vanità è stimolo maggiore della carità ed il plauso del mondo prevale sull'amore di Cristo. Non distinguiamo gli affetti, non esaminiamo di che spirito siamo. Pensiamo che sia voluto dalla carità ciò che invece è frutto solo di vana gloria. Pertanto se abbiamo fatto anche solo un po' di bene, non siamo in grado di portarne il peso, ce ne liberiamo del tutto durante la vita e così lo perdiamo nel viaggio verso l'ultimo lido. Sopportiamo pazienti di non essere buoni, ma non ci rassegniamo a non sembrarlo né a non essere creduti tali. Così viviamo completamente nella ricerca della stima degli uomini, perché non siamo altro che uomini (FF723)".



bene in guardia, là dove Gesù raccomanda ai discepoli: «Anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"» (Lc 17,10). *La superbia è un veleno, è un veleno potente: ne basta una goccia per guastare tutta una vita improntata al bene. Una persona può avere compiuto anche una montagna di opere benefiche, può aver mietuto riconoscimenti ed encomi, ma se tutto ciò l'ha fatto solo per sé stesso, per esaltare sé stessa, può dirsi ancora una persona virtuosa? No!*

Il Poverello d'Assisi ricevette le stimmate due anni prima della sua morte, tale era la sua umiltà e l'esercizio delle virtù che quasi nessuno, eccetto pochissimi intimi, riuscirono a

Davanti al Crocifisso il santo pregò con un fervore tale da comporre una preghiera che racchiudeva tutte e tre le virtù teologali: «Alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio, dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi o Signore senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà. Amen» (FF 276). Papa Francesco conclude: «Ma se apriamo il cuore allo Spirito Santo – il Maestro interiore –, Egli ravviva in noi le virtù teologali: allora, se abbiamo perso la fiducia, Dio ci riapre alla fede – con la forza dello Spirito, se abbiamo perso la fiducia, Dio ci riapre alla fede –; se siamo scoraggiati, Dio risveglia in noi la speranza; e se il nostro cuore è indurito, Dio lo intenerisce col suo amore. Grazie».



TANTI AUGURI A...

Don Beato SCOTTI,
ordinato il 5 maggio 2009

Kaire

Il settimanale di informazione della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore
COOPERATIVA SOCIALE
KAİROS ONLUSVia delle Terme 76/R - 80077 Ischia
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli
nr.11219 del 05/03/2003Albo Nazionale Società Cooperative
Nr.A715936 del 24/03/05
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente
Categoria Cooperative Sociali
Tel. 0813334228 Fax 081981342Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860
Registrazione al Tribunale di Napoli
con il n. 8 del 07/02/2014

Direttore responsabile:

Dott. Lorenzo Russo
direttorekaire@chiesaischia.it
@russolorenzo

Redazione:

Via delle Terme 76/R
80077 Ischia
www.ilkaire.it
kaireischia@gmail.comProgettazione
e impaginazione:
Gaetano PatalanoPer inserzioni promozionali e contributi:
Tel. 0813334228 - Fax 081981342
oppure per e-mail: info@kairosonline.itFederazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Commento al Vangelo

5 MAGGIO 2024

Gv 15,9-17

L'essere amati è la misura dell'amare

Quella linfa che passa dalla vite ai tralci, quella linfa che dona forza al tralcio di fruttificare è l'amore, lo Spirito Santo. Quella linfa ci rende amici e non servi! Siamo amici e dunque, Gesù ci racconta le sue cose intime, quelle cose che intercorrono tra lui e il Padre. Alla base di un'amicizia c'è una fiducia e c'è il raccontarsi tutto. Cosa si raccontano Gesù e il Padre? L'amore. L'amore è il più grande dei doni ma la più perfida delle catene, è il più grande dei sogni ma anche la più imbarazzante delle sconfitte. Quante volte abbiamo creduto che amare fosse un dare e un avere, quante volte abbiamo pensato che le mancanze d'amore fossero delle ripetute crocifissioni (al catechismo, nell'educazione dei figli, tra le coppie: "se non ami", "se non fai questo", "se fai peccato"); quante volte abbiamo pensato che l'amore è un riempire dei vuoti. L'amore non ha niente di tutto questo, nessuna valenza ricattatoria ma ha una sua consequenzialità (non conseguenza). Gesù dice: se mi amate osserverete i miei comandamenti. Sembra quasi un ricatto, una costrizione; ma non lo è. Ogni amore per essere amore ha bisogno di una forma, si deve vedere; l'amore ha a che fare con la carne, con qualcosa che lo rende visibile. È assurdo dire ti amo se questo amore non lo vedo con gli occhi. I comandamenti sono la forma di questo amore, sono ciò che tu vedi dell'amore. Il comandamento non è una legge (purtroppo lo abbiamo legato all'aspetto giuridico), ma è la modalità in cui si rende visibile un amore specifico. Se noi dicessimo "ti sono tantissimo amico", "sei la persona più preziosa per me" e poi ci sentissimo una volta ogni tre anni, avremmo di che dubitare; se dicessi che i miei figli sono davvero la persona più preziosa che mi è stata donata e poi per mesi di fila mi dimentico di far loro da padre, c'è qualcosa che non va. Ecco allora che il comandamento è la forma dell'amore, è la concretizzazione dell'amore. L'amore non può essere solo sentimenti, cuoricini, likes, ma è scelta concreta. Accanto a questa verità ne troviamo un'altra: ognuno di noi renderà concreto l'amore che avrà imparato e sperimentato. Rischiamo di amare gli altri nelle

modalità in cui siamo stati amati. Pensiamo a come abbiamo imparato l'arte di amare: i nostri percorsi infantili, le nostre prime sfiducie, le delusioni; purtroppo, la nostra capacità di amare dipende dall'esperienza dell'amore che abbiamo ricevuto. Ecco che Gesù pone un accento speciale, un argine, ci chiede prima di amare, di fare un'altra esperienza: lasciarsi amare da lui. In quell'ultima sera, dolce e terribile sera, Giovanni annota nel suo vangelo che Gesù "li amò sino alla fine". Prima di amarci tra di noi, c'è un comandamento zero: l'amore con cui siamo stati amati. Per amare Dio, vuol dire che c'è stato un momento in cui ci siamo sentiti amati da Lui. La fede nasce così. L'amore funziona per attrazione: c'è stato un *unicum*, un momento in cui mi sono sentito attratto, preso, amato da Gesù. Egli pone l'accento su questa esperienza. Molti di noi si dicono cristiani senza fare continuamente questa esperienza. I sacramenti, i corsi, le formazioni sono mandati avanti senza interrogarsi se le persone che accedono a tutte queste esperienze, hanno fatto l'esperienza di essere attratti dall'Amore e vivono alla ricerca di questo. Quando non c'è questo, tutto diventa un comando, una forzatura, una legge. E se è vero che nessuno mi può comandare di amare, ecco perché siamo davanti a qualcosa che nella fede cattolica non regge più. Più di amare gli altri, dunque, devo pormi la seria domanda se ho sentito di essere stato amato da Dio. Se cerco questa esperienza, la mia vita è come una conca che si riempie continuamente di questa esperienza

fino ad uscire e a raggiungere i fratelli. Se continuamente rimango nella ricerca del suo amore, allora andare d'accordo col mio nemico, perdonare, camminare, pazientare, non è uno sforzo della mia volontà, non è un andamento del mio carattere ma è il trasbordare di un amore che ho ricevuto in quantità esagerata. È una consequenzialità. Quando ti sentirai veramente perdonato da una colpa grande, perdonerai sempre; quando sarai oggetto di un amore grande, amerai, più che essere amato; quando sarai stato oggetto di una consolazione grande, per te consolare sarà un gesto di benedizione. Oggi, ancora una volta, ci raggiunge questo invito da parte di Gesù: "lasciati amare da me! Io ti ho guardato per primo e ti ho scelto. Non dire non riesco ad amare perché sei ancora prigioniero delle delusioni e delle aspettative. Esse sono i due nemici per eccellenza dell'amore! Lasciati amare per primo!". Questa è veramente una fase importante della nostra vita di fede se avete ancora voglia di seguire il Nazareno! Buona domenica!

LA SPESA SOSPESA

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3 €5 €10 €20

LA SPESA SOSPESA

L'importo minimo della donazione è di €3,00. Per ogni donazione oltre €3,00, l'importo viene arrotondato all'intero più vicino. La somma di €3,00 è considerata la donazione minima. La somma di €3,00 è considerata la donazione minima. La somma di €3,00 è considerata la donazione minima. La somma di €3,00 è considerata la donazione minima.